

## Tutto libri

### Giochi

#### Soluzione

### Le grandi protagoniste

Pubblichiamo la soluzione del gioco «Grandi protagoniste».

- 1) Katerina Ismajlova - N. Leskov - D. Shostakovic
- 2) Manon - A. F. Prevost - J. Massenet
- 3) Salome - O. Wilde - R. Strauss
- 4) Tosca - V. Sardou - G. Puccini
- 5) Lulu - F. Wedekind - A. Berg
- 6) Luisa Miller - F. Schiller - G. Verdi
- 7) Adriana Lecouvreur - E. Scribe - F. Cilea
- 8) Carmen - P. Mérimé - G. Bizet
- 9) Elettra - Hugo von Hoffmannsthal - R. Strauss
- 10) Francesca da Rimini - G. D'Annunzio - R. Zandonai
- 11) Gioconda - A. Boito - A. Ponchielli
- 12) Lucia di Lammermoor - W. Scott - G. Donizetti
- 13) Mirella - F. Mistral - G. Gounod
- 14) Thaïs - A. France - J. Massenet
- 15) Turandot - C. Gozzi - G. Puccini
- 16) Cenerentola - C. Perrault - S. Prokofiev
- 17) Norma - F. Romani - V. Bellini
- 18) Euridice - H. von Cherubini - C.M. von Weber
- 19) Cecilia - C. Gounod - N. Piccini
- 20) Fedra - G. D'Annunzio - I. Pizzetti
- 21) Coppelia - E.T.A. Hoffmann - L. Délécluse
- 22) Semiramide - Voltaire - G. Rossini
- 23) Persefone - A. Gluck - I. Stravinskij
- 24) Euridice - J. Peri, O. Rinuccini - C. Monteverdi
- 25) Armida - T. Tasso - C.W. Gluck

8

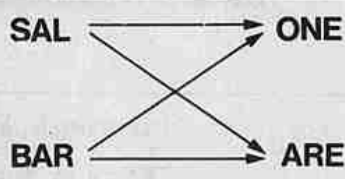


Figura 1. «Cambio di finale» applicato a due parole simultaneamente

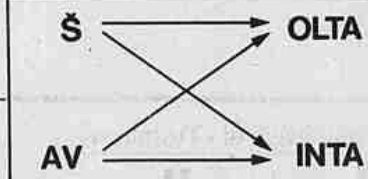


Figura 2. «Cambio di finale» con meccanismo identico al precedente. La lettera S con epipetta sovrapposta indica quello che a scuola si chiama «diagramma SC» (Scelto, scisma) o «trigramma SCI con I mutuo» (sciabola, sciopero, sciupare)

Divertirsi con le parole: i «cambi di finale»

## E il lunedì diventò lunare

**A**VETE presenti i classici esempi di «cambio di finale»? Scoppi/scoppo, fama/fame... Con porta/porto giocavano già, agli albori di questa lingua che stiamo indegnamente parlando anche noi, personaggi distanti fra loro molti chilometri come Guittone d'Arezzo e l'Anonimo Genovese. Tenete sottano i Poeti del Duecento. Fateli cantare, più volte citato? Guardate il primo tomo alle pagg. 246 e 753.

Questi esempi di «cambio di finale» sono facili da inventare e facili da trovare in letteratura; sono propriamente «cambi di vocale finale». E i «cambi di sillaba finale»? carota/carogna? Son già più rari. Chi ne trova ce ne scriva.

Ma c'è un gioco ancora più difficile e più divertente. Se giocate con sal-one/sal-are e bar-one/bar-are avete la possibilità di applicare un «cambio di finale» a due parole simultaneamente. Fate un piccolo gioco di prestigio: prendete salone e barare, tagliate a mezzo e incrociate le code (figura 1).

Si possono trovare vari esempi (e chi ne trova altri ce li scriva): cro-lio/cro-ste, tri-lio/tri-ste, ste-ppa/ste-rno, sto-ppa/sto-rno.

Un gradino più su stanno gli esempi che comportano spostamento dell'accento: cel-are/cel-ere, rid-are/rid-ere, et-erno/et-terno, bal-mas-bal-ivo.

Ma la domanda ne nasconde un'altra: questo meccanismo è già stato messo a partito nella Letteratura con la L. maturo-ia? Pensateci un po', scrivetele e ci mandate.

Noi conosciamo un

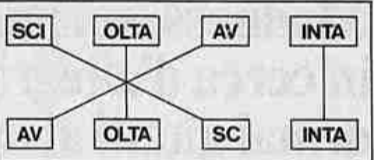


Figura 3. «Cambio di finale» applicato a due parole simultaneamente, rappresentato in modo diverso da quella della figura 2

esempio, quando il Marino nell'Adone (18.148) accenna al furore di Semiramide che corre per le vie di Babilonia con una treccia sciolta e l'altra acinta, con una poppa avolta e l'altra scinta. Il Marino era meno spiritoso di quel che si può credere sentendone parlare male a scuola; e non era nemmeno un mago di erotismo. Ma questi versi sono notevoli. Salta all'occhio un gioco come quello del sal-one/sal-are e bar-one/bar-are (figura 2); ma ci si può vedere qualcosa di più complicato (figura 3). I tasselli SCI e SC sembrano diversi, all'occhio, ma sono identici all'orecchio (se vi piace l'alfabeto dell'Associazione Fonetica Internazionale sostituite SC e SCI con quella loro S allungata sulla verticale; se avete dimentichezza con la traslitterazione scientifica dal russo sostituite SC e SCI con la S sornionata da pipetta); al chiamò di SC-SC e AV-AV corrisponde il parallelismo di OLTA-OLTA e INTA-INTA, superaccorciato all'omeoteleuto TA-TA. Si poteva far di meglio?

Per finire, quattro novità librarie. Romano Bagnis pubblica presso le Primalpe Edizioni (via Roma 1, 12012 Bozè, Cuneo) una Antologia di acrostici (pagg. 159 lire 8000). Notevole dal punto di vista tecnico; gradevole perché poesie sulla neve, sulla scuola, sulla bicicletta, sui bambini, non ne scrive più nessuno. Bagnis è più arcuato che scuro.

Liana De Luca pubblica presso Cappelli una nuova edizione ampliata di Mediterranee (pagg. 79 lire 13.000). E' una poetessa ilirico-partenopea di cui fece in tempo a parlar bene Antonio Baldini. Noi apprezziamo i suoi acrostici allitterativi, le sue quartine sdrucciole, e soprattutto un Lal di Penelope passibile di doppia lettura

### Il Cruciverbone

Nel cruciverba di Capodanno, da noi pubblicato lo scorso sabato, è caduta la definizione verticale 32, di due lettere: «E' come dire 'a te'». Non è decisiva, al fine della soluzione, ma può aiutare quanti non abbiano ancora risolto compiutamente il gioco. Ricordiamo che i tagliandi per partecipare ai premi possono giungere fino a sabato 17.

## Le mostre d'arte

### Biennale da rifare

**S**IAMO arrivati al 1987 e il rinnovo delle cariche alla Biennale di Venezia, da tempo preannunciato e ormai urgentissimo, sembra ancora in alto mare. Nel frattempo, il ministro Gianni De Michelis, in diverse interviste, lancia micidiali bordate contro questa istituzione, proponendo di abolirla, salvo la mostra del cinema e l'archivio storico. Ci si chiede: stanno forse maturando grosse novità?

Come dice il deputato Bassanini, «Gianni è una macchina da guerra». Perciò le sue idee-bliitz vanno prese con le molle e guardate in trasparenza per vedere il disegno che c'è sotto. Basti pensare alla sua iniziativa dei «giacimenti culturali». Comunque sia, mi pare che questa volta abbia ragioni da vendere. Il suo discorso è questo. La Biennale è una struttura ottocentesca chiaramente obsoleta. Tutti i tentativi di rinnovarla, fatti negli ultimi decenni, sono abortiti. Dopo cento anni di vita, all'alba dell'era nuova, spellimola e dalle sue ceneri, specie per quanto concerne l'arte contemporanea, facciamo nascere un'altra cosa.

Ma cosa? De Michelis propone, in sua vece, un grande museo. Più che giusto

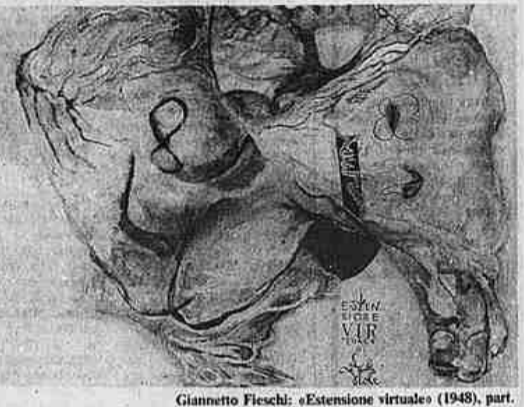
che una città come Venezia ne abbia uno e degno delle sue tradizioni. Ma, anche per evitare rivalità col Comune — come è già successo — forse sarebbe meglio lasciare questo compito all'ente locale e sviluppare l'idea dell'archivio storico. Il quale, per le sue caratteristiche, opportunamente potenziato, potrebbe facilmente diventare il fulcro di un prestigioso centro internazionale per l'arte contemporanea.

Vale a dire una efficiente, stabile istituzione per lo studio e la ricerca specializzata in questo campo. Strutturato, in modo particolare, per formare quei

quadri tecnici, così carenti nelle amministrazioni locali. Corsi, seminari, aggiornamenti, esperimenti pilota, in continuazione, chiamando come docenti esperti e artisti italiani e stranieri, per creare tali quadri e dar loro un'adeguata preparazione, una vera professionalità. Necessaria come il pane per correggere e sviluppare l'attività artistico-espositiva svolta dagli enti locali, oggi, spesso in modo assai discutibile, con sprechi inauditi. Insomma, un processo di effettiva razionalizzazione che investa il funzionamento della Biennale, con una benefica, immediata ricaduta su tutta la penisola.

Secondo me, solo in questo modo avremmo davvero un «nuovo corso» della Biennale di Venezia. Superando d'un balzo la formula delle rassegne che, come l'esperienza dimostra, producono soltanto lo scatenarsi delle brame di potere dei critici, ambizioni senza freno e frustrazioni a pioggia tra gli artisti, disorientamento e benefici nulli nel pubblico. Solo così i soldi dati dallo Stato all'istituzione veneziana sarebbero ben spesi. Perché, effettivamente, per «pubblica utilità». Cioè a vantaggio di tutti gli italiani.

Francesco Vincitorio



Giannetto Fieschi: «Estensione virtuale» (1948), part.

### Roma

**Tesori dei Musei Diocesani.** Nelle sale di Castel S. Angelo, una scelta di capolavori conservati in collezioni diocesane. Dipinti, sculture, reliquiari, paramenti e rotoli di stoffe preziose che pongono sul tappeto la necessità di un'urgente, organica ristrutturazione dei musei diocesani in Italia. Catalogo Altemandi. Fino al 31 gennaio.

### Messina

**Luca Fontana.** Prima mostra pubblica in Sicilia di un artista ormai universalmente considerato un maestro dell'arte contemporanea. A circa vent'anni dalla scomparsa continua ad essere un punto di riferimento per la ricerca artistica d'avanguardia. Curatore Tommaso Trinì. Al Palazzo della Provincia. Dal 20 dicembre.

### Genova

**Giannetto Fieschi.** A cura di Guido Giubbini, al Museo d'arte contemporanea di Villa Croce e nel Museo di S. Agostino, antologica, con un centinaio di dipinti, una scultura e circa 60 opere grafiche, datati dal 1945 ai giorni nostri, di un artista genovese, che si è sempre contraddistinto per il suo forte simbolismo. Catalogo Mazzotta. Fino al 5 febbraio.

### Trieste

**Maria Lai.** Senza dubbio la più simpatica mostra natalizia dell'anno. Con il titolo «Co' l'ciel la terra», tratto da una poesia del 600, un elementare presepe modellato con il pane, davanti al quale i visitatori sfilano con appostiti, spettacolari copricapi, fatti anch'essi da questa valentissima artista sarda. Alla Galleria Tommaso. Dal 20 dicembre.

### Treviso

**Giovanni Barbisan.** Nel Palazzo della Provincia, ampia antologica, dal 1931 ad oggi, di un artista trevigiano, schivo e cultore di un'arte «senza tempo», il quale ha sempre amato le cose umili e quotidiane, riuscendo, specie con le incisioni, a restituircene l'intimità e la dolcezza. Fino al 17 gennaio.

### Correggio

**Momenti del Liberty.** Nel ristrutturato Museo Civico, inizio di un ciclo di mostre a carattere didattico, dedicate ai principali movimenti italiani del XX Secolo. Per primi, dipinti e incisioni di artisti liberty — da Chini a Prevati — nonché riproduzioni fotografiche di sculture e architetture di quel periodo. Catalogo Grafica. Fino al 31 gennaio.

### Torino

**Alchimia 1976-1987.** Per festeggiare i 10 anni di attività di questo nostro gruppo che ha influenzato in modo determinante il design internazionale, cretostomia di pezzi significativi insieme ad un nuovo lavoro, interamente in mosaico, intitolato «La stanza delle muse». Catalogo Altemandi. Alla Galleria Rocca 6. Fino al 31 gennaio. Poi a Parigi e a Roma.

### Aosta

**Fotografi della Valle d'Aosta.** Per la prima volta, la storia della fotografia valdostana a partire dalle origini. Sono lavori di 24 fotografi, in massima parte provenienti da archivi privati, che documentano, dalla metà dell'800, le vicende e la cultura della Valle. Curatore Gianfranco Maccaferri. Alla Tour Fromage. Fino al 1° febbraio.

È IN EDICOLA IL 1° FASCICOLO DI

# PSICOLOGIA

## conoscere se stessi e gli altri

La tua personalità, le tue emozioni... In famiglia, nel tuo lavoro, con gli amici, la psicologia ti dice come sei e come sono gli altri. Le teorie della personalità, l'intelligenza, l'apprendimento, la memoria, il linguaggio, le emozioni, il sonno e i sogni, la famiglia, l'età evolutiva, il comportamento sessuale, la società, le masse, l'arte, l'ipnosi, gli stati paranoormali, i problemi del comportamento: «Psicologia» ti svela i segreti del tuo mondo interiore, ti aiuta a conoscere te stesso e gli altri. «Psicologia», 96 fascicoli da rilegare in 8 volumi, un'opera imponente, scritta con linguaggio semplice da una prestigiosa équipe di docenti universitari, psicoanalisti e clinici del settore.

con il 1° fascicolo **IN REGALO** il 2° e il 3°  
72 pagine a colori a sole 2.300 lire  
e in più il pratico Dizionario di Psicologia

**ARMANDO CURCIO EDITORE**  
Si rinnova il prestigio di una grande tradizione

